

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI DI

S.M.I. - Società Metallurgica Italiana - S.p.A.

del 13.05.2004

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno tredici maggio duemilaquattro

(13/05/2004)

in Firenze Via dei Barucci n. 2, alle ore 10,35 (dieci e trentacinque) a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "**S.M.I. - Società Metallurgica Italiana - S.p.A.**" con sede legale in Roma via del Corso n. 184, e sede secondaria in Firenze Via dei Barucci n. 2, capitale sociale di Euro 350.941.880,00 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma: 00931330583, iscritta alla Camera di Commercio di Roma al n. 18229 del R.E.A. io sottoscritto Avv. Ernesto Cudia, Notaio in questa città ed iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, mi sono qui recato per assistere allo svolgimento dell'assemblea della suddetta società che si svolge in sede ordinaria e straordinaria, convocata per questo giorno, luogo ad ore 10,30, in seconda convocazione per la trattazione degli argomenti in sede ordinaria (essendo andata deserta la prima convocazione del 30.4.2004) ed in prima convocazione, per la trattazione degli argomenti in sede straordinaria - e per

redigerne il relativo verbale.

Assume la Presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 13 dello Statuto Sociale, il Dottor Luigi ORLANDO, nato a Milano il 13 febbraio 1927, domiciliato per ragioni della carica in Firenze Via dei Barucci n. 2, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della suddetta società, della cui identità personale e qualifica io Notaio sono personalmente certo, il quale, dopo aver rinunciato, col mio consenso, alla assistenza di testimoni, mi incarica col consenso dei presenti e mia adesione della redazione di questo verbale.

Il Presidente, premettendo che la presente assemblea sarà supportata da registrazione ai soli fini della relativa verbalizzazione, rende le dichiarazioni e le comunicazioni che di seguito si riportano:

* l'odierna assemblea è stata regolarmente convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 74, Parte IIa, del 29.3.2004 (copia della quale è a disposizione degli azionisti) e che tale avviso è stato inoltre pubblicato in data 30 marzo 2004 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

* essa si svolge:

- per la parte ordinaria, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocata il 30 aprile 2004, come risulta da apposito verbale riportato sul libro dei verbali delle assemblee; di tale rinvio è stata data comunicazione con avviso pubblicato in data 24 aprile 2004 su "Il Sole 24 Ore";
- per la parte straordinaria, in prima convocazione;

- * il libro dei verbali delle assemblee è a disposizione dei presenti;
- * il capitale sociale di Euro 350.941.880,00 è interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 701.883.760 azioni, delle quali n. 644.667.428 ordinarie e n. 57.216.332 di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 0,50 cadauna;
- * in questo momento sono presenti n. 32 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 335.163.582 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie facenti parte del capitale sociale, pari al 51,99%; il tutto come da elenco specifico e dettagliato che sarà allegato al presente verbale;
- * l'art. 11 dello statuto sociale dà facoltà di esercitare il voto per corrispondenza; al riguardo, nei termini e con le modalità previsti, è giunta una scheda di voto relativa a n. 4.397.652 azioni da parte dell'azionista RCS MEDIAGROUP SPA che, peraltro, ha preannunciato la sua diretta presenza all'assemblea. Tali azioni sono state computate ai fini della costituzione dell'assemblea ed il nominativo di detto azionista che si è avvalso di tale facoltà è inserito nel predetto elenco. Nel caso in cui detto azionista non giunga personalmente, la scheda pervenuta per corrispondenza, resterà sigillata fino all'inizio del primo scrutinio ed in sede di votazione il voto espresso con la stessa verrà regolarmente conteggiato;
- * sono state effettuate le verifiche richieste a norma degli articoli 2370 e 2372 C.C.; le deleghe saranno conservate agli atti sociali, a norma dell'art. 2372 C.C.;

* è stato richiesto ai partecipanti all'assemblea di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

* esiste un accordo relativo ad azioni della società, il cui testo è stato inviato a CONSOB, depositato presso il Registro Imprese competente ed i cui elementi significativi sono stati pubblicati sulla stampa, ai sensi della normativa vigente. In data 30 marzo 2004 è stato messo a disposizione presso la sede legale della società l'elenco aggiornato dei partecipanti al predetto accordo con l'indicazione delle azioni dagli stessi conferite;

* detto accordo raccoglie complessivamente n. 323.275.576 azioni (pari al 50,146% del capitale avente diritto di voto) e vi partecipano i seguenti azionisti:

GIM-GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE SPA per n. 318.483.564 azioni pari al 49,40% del capitale votante;

PIRELLI & C. SPA per n. 4.792.012 azioni pari allo 0,74% del capitale votante;

* gli azionisti iscritti al Libro Soci, aggiornato in occasione della presente assemblea e tenuto anche conto delle comunicazioni ricevute e dei depositi effettuati in occasione della medesima, sono n. 12.810 e gli azionisti che posseggono azioni della società in misura superiore al 2% del capitale sociale, sempre con riferimento alla medesima data, sono i seguenti (la percentuale si riferisce al totale delle azioni ordinarie emesse, perchè più significativa):

dà lettura del relativo ordine del giorno di seguito ricordato.

ORDINE DEL GIORNO

"in sede ordinaria:

- 1. bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti."***

Il Presidente informa che il fascicolo a stampa, contenente le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'argomento all'ordine del giorno, nonché le proposte di deliberazione ed il giudizio della società di revisione, è stato tempestivamente depositato, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998, presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana SpA, in data 15 aprile 2004; è stato anche inviato agli azionisti che hanno partecipato alle ultime tre assemblee della società o che ne abbiano fatta richiesta ed è stato distribuito ai presenti. La documentazione in parola è stata altresì resa disponibile tramite il sito internet della società.

Il deposito del progetto del bilancio e del bilancio consolidato, richiesto dall'art. 82 lettera b) del Regolamento CONSOB N. 11971/99, è stato effettuato in data 30 marzo 2004, come da comunicazione a mezzo stampa pubblicata su "Il Sole 24 Ore" in pari data, congiuntamente all'avviso di convocazione della presente assemblea.

Il Presidente dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data

12 maggio 2004 la relazione trimestrale al 31 marzo 2004 e che copia della stessa è stata messa a disposizione dei presenti.

Il Presidente informa che Consob, con comunicazione in data 14 aprile 2004, ha richiesto alla società di rendere noto, ai sensi dell'art. 114, comma III°, del D.Lgs. n. 58/1998 (il c.d. "TUF"), in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio, le seguenti informazioni:

1. in ordine alle operazioni in derivati effettuate nella gestione finanziaria, indicazione dei criteri generali in base ai quali si procede all'utilizzo di tali strumenti e descrizione delle operazioni attualmente aperte (finalità, ammontare, controparte, struttura e principali caratteristiche);

2. informazioni di dettaglio in ordine alla motivazione della riclassificazione di 10,1 milioni di Euro di crediti finanziari verso collegate precedentemente ricompresi nell'attivo circolante che, a partire dall'esercizio 2003, secondo quanto risultante dalla documentazione di bilancio, sarebbero stati riclassificati tra le immobilizzazioni finanziarie;

3. considerazioni in base alle quali, in occasione dell'ultimo aggiornamento del piano 2003/2007, si è proceduto ad innalzare l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto per il termine di tale periodo dal 20% al 30%.

Al riguardo, il Presidente anticipa che fra qualche minuto darà la parola all'Amministratore Dr. De Angelis per fornire le informazioni richieste.

Il Presidente informa, infine, che nel rispetto della Delibera Consob n. 3558 del 18.4.1996, Deloitte & Touche SpA, che ha rilasciato senza alcun rilievo la

certificazione del bilancio in esame, ha impiegato n. 333 ore per la propria attività relativamente al bilancio civilistico fatturando Euro 30.690,00 mentre per quello consolidato le ore necessarie sono state n. 350 con un fatturato di Euro 32.736,00.

Il Presidente prima di iniziare la trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno in sede ordinaria, preannuncia le proprie dimissioni, leggendo un testo che si riporta.

“Gentili Signori Azionisti,

desidero rivolgerVi alcune parole prima di aprire la discussione sul bilancio al 31.12.2003; e contrariamente alla mia consueta abitudine di esporVi “a braccio” alcune considerazioni e valutazioni, ho deciso, questa volta, di leggerVi poche righe.

Oggi, infatti, mi sento emotivamente molto coinvolto e molto preso perché Vi devo comunicare che, al termine della prossima Assemblea di GIM, rassegnerò le mie dimissioni da Presidente delle Società del Gruppo.

Dopo oltre cinquanta anni di impegno ai massimi livelli esecutivi del Gruppo e ben 27 anni di Presidenza, spero che vorrete comprendere la mia emozione del momento.

In queste ultime settimane, nella preparazione delle operazioni che saranno sottoposte alla Vostra approvazione, mi sono trovato spesso a ripercorrere la mia vita di lavoro e di impegno professionale, che è stata davvero ricca di eventi e di fatti, talvolta, come succede, non positivi; e di momenti difficili

come di successi.

Ho vissuto in prima persona la crescita del Gruppo dopo la ricostruzione e le riconversioni produttive del dopo-guerra. Dalla prima fusione di SMI con la Metallurgica Bresciana, all'acquisizione della Delta – Società Metallurgica Ligure di Serravalle, che rappresentò una delle prime privatizzazioni di aziende pubbliche in Italia; dalla acquisizione delle attività italiane della Trafileries e Laminatoi di Metalli, allo sviluppo internazionale con le acquisizioni della Tréfinmétaux (in Francia) della SIA (in Spagna) ed infine, agli inizi degli anni '90, della Kabelmetal (in Germania). E non posso certo dimenticare la “scommessa” del 1995, quando, dando luogo all'integrazione totale delle attività industriali del Gruppo, si formò la KME, un raggruppamento industriale europeo, gestito da un management internazionale come se fosse un'unica società.

Si è trattato di esperienze non dimenticabili; il cui successo è stato spesso ostacolato da notevoli difficoltà operative e dalla natura stessa del settore nel quale operiamo, che è caratterizzato, come Vi è ben noto, dall'entità del capitale investito, legato anche alle variazioni del prezzo delle materie prime, e dalla tipologia delle produzioni.

Proprio per queste caratteristiche, per l'eccesso di capacità produttiva esistente in Europa e per la mancanza di qualsiasi aiuto pubblico (a differenza di quanto accaduto in altri comparti dell'industria pesante) la crescita del Gruppo per acquisizioni - che hanno sempre significato, ad ogni

passaggio, anche dolorose, faticose e costose ristrutturazioni – è stata frutto di una strategia quasi obbligata.

I risultati di KME tra il 1995 ed il 2002 sono stati importanti ed hanno ripagato gli sforzi effettuati.

La pesante e lunga crisi congiunturale che ha colpito l'Europa dalla seconda metà del 2001 ha costretto il Gruppo, nel 2003, a fronte di un perdurare senza sbocchi della crisi, a non limitarsi a forti e significative azioni di riduzione di costi, ma ad avviare una strategia di rifocalizzazione del business e di riposizionamento produttivo e commerciale sui mercati, in un panorama previsto stazionario sugli attuali livelli. Con l'obiettivo di ritornare rapidamente ai livelli di redditività già raggiunti nel periodo 1996-2002.

Ciò ha comportato anche un ricambio del management, per garantire la presenza alla guida del Gruppo di uomini in grado di prestare la loro professionalità per tutto il periodo del Piano ed anche per snellire i processi decisionali, rendendoli più rapidi ed efficaci.

Purtroppo alle difficoltà congiunturali del 2003 si sono aggiunte le sanzioni applicate, a mio modo di vedere ingiustamente sia nell'entità che nel merito, dalla CEE, che ci hanno obbligato a stanziamenti prudenziali di notevole entità, non previsti.

Pur se spero fortemente che nei successivi gradi di giudizio verranno riconosciute le nostre buone ragioni, questa vicenda mi ha particolarmente addolorato, anche per il rispetto dei valori etici che ho sempre cercato di

seguire e di ispirare nel Gruppo. Lascio ora il mio incarico di Presidente avendo avviato la parte conclusiva della ristrutturazione societaria del Gruppo, che ha già visto realizzarsi tappe significative negli anni passati, a partire dal 1995; ma soprattutto perché posso constatare, che in questi primi mesi del 2004 e malgrado il permanere del quadro congiunturale negativo, le azioni realizzate e quelle in corso stanno dispiegando la loro efficacia, facendo registrare un sensibile miglioramento nei risultati industriali.

Ripercorrendo questo periodo passato alla guida del Gruppo, mi sono accorto di avere sempre privilegiato l'ottica industriale di lungo periodo a quella dei risultati a breve, forse mettendo eccessivamente in secondo piano gli aspetti più finanziari della nostra attività; e questo, se talvolta ha penalizzato i nostri azionisti, ha penalizzato anche me con loro, dato che ho sempre investito tutte le mie risorse nel Gruppo.

Passo dunque la mano in una fase in cui è stato dato avvio ad un nuovo importante cambiamento: generazionale, gestionale, industriale e societario. E con risultati in significativo recupero.

Sono cosciente che posso, talvolta, aver deluso le vostre attese; ma sono sereno e orgoglioso di aver sempre anteposto l'interesse generale del Gruppo industriale ed il suo sviluppo ad ogni altro.

Fare industria è sempre difficile; oggi con la globalizzazione delle economie e dei mercati, tali difficoltà sono sicuramente aumentate. Ma il Gruppo, che ha sempre posto grande attenzione alle proprie risorse umane, ha oggi al

suo interno le energie e la capacità per vincere questa seconda “scommessa”.

Nel momento in cui lascio la Presidenza desidero rivolgere un saluto di cuore oltre che agli azionisti anche agli operai, impiegati e dirigenti del Gruppo con i quali ho condiviso le gioie dei successi e le preoccupazioni delle difficoltà. Lo spirito di coesione, il senso di appartenenza, il rapporto di stima sono valori che non trovano riscontro nei conti patrimoniali ma sono determinanti per il successo e garantiscono la continuità nel tempo dell’azienda. Mi auguro che da questi valori traggano arricchimento anche i nuovi vertici del Gruppo.”

Il Presidente al termine delle sue parole, che si concludono con un applauso dei presenti, dà la parola al Vice Presidente Esecutivo Salvatore Orlando ed all'Amministratore Luigi De Angelis per l'illustrazione di alcune schede, all'uopo predisposte, che serviranno a meglio comprendere i risultati economici dell'esercizio 2003, quelli ottenuti nel primo trimestre dell'anno in corso e le linee guida del piano pluriennale di gruppo approvato nei mesi passati.

Tali schede saranno allegate al presente verbale.

Inizia il Dott. De Angelis descrivendo, il conto economico dell'esercizio 2003. Sottolinea che sulla perdita complessiva consolidata di euro 236 milioni hanno pesantemente influito alcune poste di carattere straordinario che passa ad illustrare: gli accantonamenti per le procedure sanzionatorie

avviate dalla Commissione delle Comunità Europee per € 119,8 milioni, la svalutazione del valore dell'avviamento della partecipazione in KME per € 47 milioni decisa a seguito degli andamenti industriali dell'ultimo esercizio, nonché gli accantonamenti dell'intero ammontare dei costi di ristrutturazione legati al piano 2003-2007 per € 30 milioni. Detratte queste componenti la perdita della gestione ordinaria ammonta ad euro 41,7 milioni, su un fatturato di circa 2 miliardi di euro; gestione che è stata influenzata da una congiuntura economica negativa che ha colpito in modo particolare i Paesi europei che rappresentano i principali mercati del Gruppo.

Pur in un contesto non favorevole il Gruppo ha avviato immediatamente programmi di contenimento dei costi operativi ed ha condotto un'azione mirata al mantenimento delle proprie posizioni sui mercati; successivamente ha varato importanti misure strutturali che saranno illustrate dal Vice Presidente Esecutivo.

Il Dott. De Angelis si sofferma, quindi, sugli impatti finanziari degli elementi straordinari di costo prima illustrati, ricordando che essi si limitano a circa 20 milioni di euro nei prossimi due anni, poichè, da un lato, alcuni di essi non hanno una manifestazione finanziaria per la loro natura, dall'altro, che le sanzioni comunitarie rappresenteranno un esborso finanziario solo al termine della varie fasi di giudizio e per l'importo definitivo che sarà deciso in quella sede; una procedura che è prevedibile non termini prima del 2007-2008 a cui potrebbe aggiungersi un'ulteriore dilazione che porterebbe l'esborso oltre il

2010.

Il Dott. De Angelis passa ad illustrare, il conto economico per il 2003 della capo gruppo Smi spa e, successivamente, l'andamento della gestione nel primo trimestre dell'esercizio in corso, dal quale emergono i primi risultati di recupero reddituale secondo quanto previsto nel piano pluriennale. Le proiezioni per i prossimi mesi confermano l'ulteriore miglioramento dei dati economici.

Prende la parola il Dott. Salvatore Orlando per ricordare agli azionisti le linee guida del piano pluriennale 2003-2007.

Il piano, della cui approvazione fu data notizia nell'ottobre scorso e che nei mesi successivi è stato oggetto di aggiornamenti, assume come ipotesi la sostanziale stabilità delle quantità e dei prezzi di vendita, allineati per tutto il periodo ai livelli del 2003.

Il piano poggia prevalentemente su misure interne, tese al conseguimento di una struttura dei costi più competitiva e quindi ad ottenere un significativo abbassamento del punto di pareggio pari al 14% entro il 2005 e raggiungerà il 18% per fine 2007.

Le azioni si rivolgono al miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive e sono accompagnate da un'attenta focalizzazione e selettività degli investimenti. Le azioni che riguardano le quattro Divisioni produttive è previsto determinino creazione di efficienza per circa Euro 46 milioni, di cui oltre il 60% entro il 2005.

Attenzione è rivolta allo sviluppo delle competenze professionali anche nelle aree “corporate” con cambiamenti nei modelli organizzativi finalizzati ad una centralizzazione delle funzioni e ad un più efficiente e sinergico utilizzo delle risorse umane. Tali progetti comporteranno un risparmio di costi di circa Euro 18 milioni, da conseguire entro il 2005.

Gli obiettivi economici che il piano industriale si pone sono quelli di raggiungere già nell’esercizio 2004 un sostanziale pareggio a livello di risultato netto della gestione ordinaria e di riportare a fine 2005 la redditività del Gruppo intorno ai livelli medi registrati negli anni 2001-2002 con ulteriori incrementi nei periodi successivi, ovviamente se il contesto economico generale non subirà peggioramenti.

Gli andamenti dei mesi più recenti confermano gli obiettivi del piano e sono già stati raggiunti gli accordi con le organizzazioni sindacali per l’uscita di oltre 600 addetti, sul totale dei 700 previsti dal piano.

Il piano include anche una gestione strategico – operativa del portafoglio prodotti, che porti a concentrare le risorse nei prodotti/settori dove il Gruppo è “market leader”, permetta di abbassare il profilo di rischio della ciclicità e garantisca una redditività adeguata oltre la riduzione del capitale investito.

Sotto tale profilo, nel febbraio u.s. ha avuto esecuzione un primo accordo in forza del quale sono stati ceduti al Gruppo finlandese Outokumpu il settore superconduttori e l’attività industriale in Cina (nel comparto dei tubi in rame per aria condizionata e per la refrigerazione) ricevendo in cambio il 50% della

joint-venture spagnola LOCSA - Laminados Oviedo Cordoba SA, società operante nel settore dei laminati e precedentemente posseduta pariteticamente dai due Gruppi.

La cessione è in linea con la strategia sopra descritta di uscita dai settori che non fanno parte del core-business sia da un punto di vista industriale che per loro collocazione geografica; l'acquisizione dell'intero controllo di LOCSA rafforza la posizione di leadership europea del Gruppo nei prodotti laminati, caratterizzati da una maggiore profittabilità e da un minor livello di rischio.

Sono in corso negoziazioni per la cessione di un altro settore, quello delle barre ottone, in cui il Gruppo opera ma che non considera strategico, e di altre attività minori.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, considerando un ammontare di investimenti di Euro 211 milioni, gli oneri per la realizzazione delle azioni di efficienza programmate nonché le dismissioni di attività, l'obiettivo di piano è di ridurre l'indebitamento netto di oltre il 30% nel quadriennio 2004-2007.

Nell'ambito delle cessioni di attività, il Consiglio ha pure approvato la vendita della partecipazione posseduta da SMI in Pirelli & C. (1,5% del capitale), ovviamente nel rispetto dei vincoli del patto di Sindacato. Tale cessione è stata effettuata il 23 aprile scorso ed ha determinato un introito di € 43 milioni e una plusvalenza di € 3,5 milioni.

A supporto dell'esecuzione del piano pluriennale sono state anche assunte decisionali tese a rendere più snella e focalizzata la struttura organizzativa,

accorciando i processi decisionali.

I costi legati alla realizzazione del piano 2003-2007 sono stati interamente accantonati nel conto economico dell'esercizio 2003; pertanto gli anni futuri potranno beneficiare dei vantaggi delle misure adottate senza subire aggravii dei costi ad esse connesse. Tali costi ammontano complessivamente a Euro 30 milioni.

Tornando a parlare dell'andamento gestionale nei primi mesi dell'esercizio in corso il Vice Presidente Esecutivo ricorda che i mercati di vendita hanno messo in evidenza alcuni segnali di ripresa della domanda. Nonostante i recuperi in termini di volumi, il persistere della debolezza della congiuntura ha tuttavia determinato ulteriori flessioni nei prezzi.

Per quanto riguarda i due principali comparti nei quali opera il Gruppo, la domanda dei prodotti destinati all'industria ha mostrato andamenti moderatamente positivi, testimoniando un'inversione di tendenza rispetto al 2003, mentre quella dei prodotti destinati all'edilizia non ha registrato aumenti significativi, anche se l'azione commerciale del Gruppo ha premesso di mantenere un soddisfacente volume di vendita in tale settore.

Al termine della illustrazione delle schede proiettate il Presidente invita il dott. De Angelis a fornire le informazioni richieste da Consob. Questi Vi provvede precisando:

“Il Gruppo pone in essere solamente operazioni di copertura di rischi valutari o di rischi di tasso su finanziamenti.

- Copertura di rischi valutari

Vengono effettuate, con primarie controparti finanziarie, solamente operazioni di acquisto / vendita di valuta a termine esclusivamente a copertura degli sbilanci netti giornalieri che originano da incassi e pagamenti in valuta determinati dalla gestione operativa.

Al 12 maggio risultavano in essere le seguenti operazioni:

- 52 operazioni sul US\$ per una posizione complessiva di 28,6 milioni in vendita;
- 35 operazioni sulla Sterlina per una posizione complessiva di 23,6 milioni in vendita;
- 24 operazioni sul Franco Svizzero per una posizione complessiva di 5,0 milioni in vendita;
- 2 operazioni sulla Corona Svedese per una posizione complessiva di 5,5 milioni in vendita.

- Copertura del rischio tasso di interesse

Il Gruppo ha un significativo ammontare di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile. A copertura di tale rischio, il Gruppo ha posto in essere 3 operazioni di Interest Rate Swap, con primarie controparti bancarie, su di un importo di riferimento di € 70 milioni.

Le operazioni coprono il periodo fino al luglio 2006 (quanto a € 25 milioni) e fino ad agosto – settembre 2009 (quanto a € 45 milioni). Esse prevedono che venga scambiato il flusso di interessi a tasso variabile a servizio dei

finanziamenti, contro il flusso calcolato su un tasso fisso medio del 3,71%. Il differenziale viene liquidato su base semestrale.

Riclassificazione dell'importo di € 10,1 milioni relativi a "Crediti v/altri" del 2002.

Nel bilancio al 31 dicembre 2003 sono stati riclassificati crediti verso terzi per € 10,1 milioni relativi al periodo di confronto 2002.

L'importo originariamente iscritto nell'attivo circolante è stato riesposto tra le immobilizzazioni finanziarie poiché nel 2003 l'orizzonte temporale di tali crediti si è allungato, anche per effetto di alcune decisioni gestionali; si è preferito riclassificare, anche per il 2002, l'intera posta tra le immobilizzazioni finanziarie.

Conseguentemente essa non viene più portata a riduzione dell'indebitamento esposto nella relazione degli amministratori. Ci pare che tale decisione fornisca una migliore rappresentazione e una più precisa comparabilità dei dati.

L'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto

L'elevazione dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto dal 20% al 30%, entro il termine del periodo del piano 2003-2007, è dovuta alle decisioni assunte di dismissioni di attività nell'ambito del progettato riposizionamento del portafoglio prodotti che porterà a concentrare le risorse solo in quei settori che il Gruppo considera strategici."

Ciò premesso, il Presidente passa alla trattazione dell'**unico argomento**

all'ordine del giorno, in **sede ordinaria** e, con il consenso unanime espresso dall'assemblea, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna agli azionisti della relativa documentazione, propone di passare immediatamente alla sua discussione al fine di ampliare il tempo dedicato agli interventi degli azionisti stessi.

Il Presidente, col consenso dei presenti, apre la discussione sull'argomento in oggetto, omettendo la lettura del bilancio di esercizio e consolidato e delle relative relazioni ed allegati, già peraltro, regolarmente depositati e quindi a disposizione degli interessati.

A questo punto il Presidente passa direttamente la parola agli azionisti che vogliono intervenire sul primo argomento.

Prende la parola l'azionista **Aldo Bompani**.

Questi inizia ricordando che quello corrente è il 24° anno in cui partecipa alle assemblee del Gruppo e da vecchio azionista porge parole di ringraziamento al Presidente per l'opera prestata negli oltre 50 anni che lo hanno visto presente e maggiore artefice delle scelte di sviluppo del Gruppo facendogli raggiungere le importanti dimensioni attuali. Un Gruppo che non sempre ha dato soddisfazioni agli azionisti, ma che certamente in tutti questi anni ha "distribuito ricchezza" a favore di una serie di soggetti (chiamati comunemente "stakeholders") che vanno dai consumatori, ai fornitori, alle banche, ai dipendenti, e più in generale all'"indotto", nonché allo Stato, attraverso le imposte, dirette e indirette, pagate.

Circa le sanzioni comunitarie ritiene che abbiano il sapore della "beffa" dal momento che è stato accertato il mancato impatto sui prezzi delle pratiche anti-concorrenza contestate. Il Gruppo si è sempre trovato ad operare in un mercato internazionale fortemente competitivo, senza mai poter beneficiare di posizioni di rendita monopolistica o di oligopolio come accade invece per altre aziende che operano in settori protetti quali quelli delle telecomunicazioni, delle autostrade o delle assicurazioni.

L'azionista ribadisce i ringraziamenti al Presidente perchè, a suo avviso, lascia agli azionisti due importanti regali: il primo è l'accorciamento della catena di controllo, che rende più contendibile il Gruppo con potenziali conseguenze positive sul valore delle azioni; il secondo sono i risultati positivi registrati nei primi mesi dell'esercizio in corso che evidenziano l'inversione di tendenza degli andamenti economici, grazie anche all'impegno del nuovo vertice: Salvatore Orlando, Pier Luigi De Angelis ed Albert Scherger.

Si augura che il saluto del Presidente non sia un "addio" ma un "arrivederci" e che in futuro possa continuare ad essere presente anche se nella forma più sfumata di una presidenza onoraria; non si disperderà così il patrimonio di esperienza che il Dott. Orlando potrà ancora apportare a favore del Gruppo.

Prende, quindi, la parola l'azionista **Gianluigi Vergari** che ricorda al Presidente di aver dichiarato, in un'intervista rilasciata al "Sole 24 Ore" il 28

gennaio scorso, che per l'esercizio 2003 era prevista una perdita industriale di circa 15 milioni di euro, quando due mesi dopo si è comunicata una perdita definitiva della gestione ordinaria di 41,7 milioni di euro, ivi compreso il carico fiscale. Chiede spiegazioni circa la differenza ed esprime la sua critica per aver dato un annuncio che ha tratto in inganno gli investitori.

Chiede anche quando è previsto il ritorno all'utile di esercizio e auspica che nei piani di incentivazione per il top management non siano inserite ipotesi di stock-option, forma di incentivazione sulla quale esprime un giudizio negativo, poichè, a suo avviso, il valore borsistico di un titolo non ha alcun legame con il valore aziendale, ma è condizionato da manovre speculative di mercato.

Si augura, infine, che il Presidente giunga ad un accordo con l'azionista che gli ha promosso causa per la corresponsione del premio straordinario di alcuni anni fà.

Prende la parola l'azionista **Ivo Bertini** esprimendo la convinzione che il dott. Salvatore Orlando, esponente della sesta generazione della famiglia, sarà in grado di assicurare la continuità del riferimento imprenditoriale come ha fatto il padre nei 30 anni di Presidenza.

Ritenendo di interpretare il pensiero anche degli altri azionisti rivolge un ringraziamento al Presidente per il lavoro svolto e per aver portato il Gruppo alla dimensione attuale che lo colloca leader del settore a livello europeo e mondiale.

Esprime parole di augurio di buon lavoro per il nuovo vertice e per tutto il Consiglio di Amministrazione e, nell'augurarsi la completa realizzazione del piano 2003-2007, chiede informazioni sull'evoluzione temporale degli obiettivi.

Interviene l'azionista **Giovanni Caradonna**.

Inizia sottolineando la vitalità del Gruppo nel 2003, di fronte ad una congiuntura particolarmente negativa, e l'impegno per il mantenimento delle quote di mercato ed in alcuni casi per una loro ulteriore crescita. Per quanto riguarda la realizzazione del piano ritiene importante che già i primi tre mesi dell'esercizio in corso mostrino chiari segnali di miglioramento reddituale. Termina chiedendo maggiori informazioni sulle progettate dismissioni di attività non strategiche.

Prende la parola l'azionista **Giancarlo Ugolini** ricordando la proposta già avanzata in altre occasioni di un maggior coinvolgimento dei piccoli azionisti nella gestione aziendale, attraverso una loro rappresentanza nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Rivolge un saluto al Presidente, invitandolo a trovare un accordo con l'azionista col quale si trova in giudizio per il compenso straordinario. Ringrazia per la sempre cortese accoglienza ricevuta nei 19 anni in cui ha frequentato le assemblee del Gruppo, anche quando nei suoi interventi ha avuto parole di critica per la gestione. Termina augurando buon lavoro al nuovo vertice invitandolo a prestare la massima attenzione ai rapporti umani con tutti, in particolare con gli azionisti ed i

collaboratori.

Interviene quindi l'azionista **Gianfranco Garbolino**, ricordando che in nove anni per ben tre volte la società è dovuta ricorrere all'abbattimento del capitale sociale per la copertura di perdite (nel 1995, nel 1996 e nel 2003). Le perdite dell'ultimo esercizio sono in gran parte imputabili a "previsioni congetturate" e non a costi certi; perdite, che hanno causato ulteriori discese delle quotazioni borsistiche del titolo Smi. Perdite, fra l'altro, non previste nell'ultima semestrale e poi improvvisamente emerse. A suo avviso gli Amministratori, che sono causa di questi "disastrosi" risultati, dovrebbero avere il coraggio di dimettersi.

Circa gli inviti ad accordi sulla causa che lo vede contrapposto al Presidente, li respinge in modo assoluto; intende continuare a portare avanti la richiesta di restituzione dell'indebito premio elargito ed anzi invita il Presidente a restituirlo prima che lo ordini il giudice.

Non essendovi altri interventi il Presidente riprende la parola per le risposte.

Facendo riferimento alle domande sul piano pluriennale ritiene che esistano basi concrete per considerarlo credibile; molti degli obiettivi sono stati anticipati entro il prossimo biennio e li ritiene conseguibili.

Circa la specifica domanda sui piani di stock option conferma che non ne esistono all'interno del Gruppo Smi; sono adottate, invece, altre forme di incentivazione del management altrettanto efficaci, legate al conseguimento di precisi obiettivi.

Per quanto riguarda le domande sulla controversia pendente riguardante il premio ricevuto qualche anno fa per i 50 anni di lavoro svolto nel Gruppo, non desidera fare commenti in proposito ed invita ad attendere il giudizio della magistratura.

Su quest'ultimo argomento **l'Amministratore Libonati** interviene affermando che ci sono tre modi per rispondere a domande del genere: l'uso anglosassone che invita, quando c'è una causa pendente, ad evitare commenti e ad attendere con fiducia la decisione del giudice; la seconda è quella di irridere l'avversario dicendo che l'azione è infondata o temeraria; il terzo è quello di sminuire il peso della vicenda. Ritiene che la prima risposta sia la migliore. Solo dopo le decisioni della magistratura si potranno fare le considerazioni conseguenti; anticiparle sarebbe irrispettoso sia nei confronti del giudice, sia di colui che è stato citato, sia nei confronti di colui che ha avviato l'azione; irridere l'uno o irridere l'altro, oltre ad essere scorretto è maleducato.

Riprende la parola il Presidente ringraziando per le parole usate dall'azionista Bompani. Aggiunge che la fusione tra GIM e SMI, più volte auspicata da diversi azionisti, è stata possibile dal momento in cui si è conclusa l'acquisizione dell'intero controllo del raggruppamento industriale. Anche dopo la fusione ci sarà ancora un azionariato di riferimento importante, ma indubbiamente la nuova società sarà più contendibile del passato.

Il Presidente dà quindi la parola al dott. De Angelis per rispondere alla domanda relativa all'intervista del gennaio scorso. Questi precisa che la dichiarazione del Presidente faceva chiaro riferimento ad una previsione dei risultati industriali del 2003 al lordo del carico fiscale. Se ai 15 milioni di euro, allora indicati, si aggiungono i costi della capogruppo Smi e alcune svalutazioni decise in sede di formazione del bilancio, si raggiunge una perdita lorda complessiva di 26 milioni di euro; sommando il carico fiscale si ottengono i 41,7 milioni di euro di perdita indicati a bilancio. Quindi, sia quelle stimate in gennaio che quelle definitive sono cifre coerenti fra di loro.

Riprende la parola il Presidente per ringraziare l'azionista Bertini per le espressioni usate e per invitare il Vice Presidente Esecutivo dott. Salvatore Orlando a rispondere circa le domande sull'evoluzione degli obiettivi del piano 2003/2007. Questi ricorda, collegandosi a quanto già illustrato prima degli interventi degli azionisti, che in realtà molte delle misure del piano sono state anticipate, con la conseguenza che gli obiettivi sono quasi interamente conseguiti entro il 2005, mentre quelli che seguono sono anni di consolidamento reddituale.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, dopo l'adozione di ulteriori misure a compensazione dei rischi che stavano emergendo ad inizio anno e derivanti in gran parte dal persistere della debolezza dei prezzi e dalla scarsa disponibilità sul mercato di rottami, il Gruppo è riuscito a ricondurre i risultati economici in linea con quelli programmati, che ricorda essere: il pareggio

della gestione ordinaria netta nel 2004 ed il ritorno all'utile nel 2005.

Riprende la parola il Presidente. Ringrazia l'azionista Caradonna sulla considerazione svolta circa la vitalità del Gruppo che ha saputo mantenere anche nel 2003, nonostante la debolezza della domanda, le proprie posizioni sui mercati; il conseguimento di questo obiettivo costituisce la migliore garanzia di poter cogliere al meglio la ripresa quando questa si manifesterà.

Passa di nuovo la parola al Vice Presidente Esecutivo per le risposte circa il riposizionamento del portafoglio prodotti e le programmate dismissioni.

Il dott. Salvatore Orlando ricorda, anzitutto, i progetti di "downsize" che riguardano alcuni stabilimenti. Prosegue, ricordando la progettata uscita dal settore delle barre rame, destinate all'industria elettromeccanica, per il quale sono in corso negoziazioni con un importante concorrente. Altro progetto di dismissione riguarda lo stabilimento per la fabbricazione di tubi evaporatori in Germania. E' in programma anche la cessione di un altro importante settore, quello delle barre in ottone, che oggi impegna tre stabilimenti; è un settore caratterizzato da un basso valore aggiunto e da un'elevata ciclicità.

Ovviamente sono cessioni che saranno realizzate solo se i prezzi offerti sono adeguati; non vi è alcuna intenzione di "svendere".

Il Presidente dà, quindi, la parola al dott. De Angelis perchè risponda all'azionista Garbolino circa la questione degli accantonamenti imputati al bilancio 2003.

Sugli accantonamenti più rilevanti, concernenti le sanzioni comunitarie, il

dott. Luigi De Angelis ricorda che il Consiglio ha deciso anzitutto di accantonare interamente l'importo della sanzione già ricevuta per € 39,8 milioni. Per quanto riguarda la seconda procedura ancora "in itinere" cita testualmente quanto indicato precedentemente dal Presidente:

"Ai fini della quantificazione dell'ammenda, i nostri legali dello Studio *Cleary, Gottlieb, Steen & Hamilton* hanno emesso una legal opinion, premettendo peraltro che è difficile fare previsioni, poiché la Commissione gode di ampia discrezionalità e non segue modelli matematici prevedibili, per evitare che le aziende possano calcolare ex ante le ammende e coprire il rischio di una loro partecipazione ad eventuali cartelli.

Comunque, sulla base della suddetta legal opinion, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di accantonare per la seconda procedura ancora "in itinere" un importo di 80 milioni di Euro, per la maggiore ampiezza del mercato di riferimento nel quale sono intervenute le asserite infrazioni alle norme sulla concorrenza. Questo accantonamento non rappresenta in alcun modo la condivisione della eventuale sanzione, ma solo una valutazione del rischio, basata sulla logica di calcolo seguita dalla Commissione nel determinare la prima sanzione già comminata".

Il dott. De Angelis ribadisce che il bilancio va fatto con criteri di prudenza e secondo i principi contabili e giuridici stabiliti e non certamente sulla base di "congetture". Quando gli amministratori non sono in grado da soli di valutare l'entità di un rischio sono tenuti a ricorrere a pareri di esperti e su questo

argomento la Smi si è avvalsa di legali di altissimo livello. Quindi, il bilancio non si è basato su "congetture" ma sulle migliori informazioni di cui si poteva disporre al momento della formulazione dello stesso. Ritiene che il Consiglio abbia agito in modo corretto applicando principi di prudenza e fornendo informazioni in piena trasparenza.

Integra la risposta l'**Amministratore Prof. Libonati** indicando che personalmente è convinto che, alla fine delle procedure dei ricorsi, le entità delle sanzioni potranno essere inferiori a quelle accantonate nel bilancio 2003; ma l'obbligo del Consiglio di Amministrazione di dare agli azionisti l'obiettiva rappresentazione del patrimonio aziendale della società non può basarsi sulla convinzione di un amministratore. Quindi l'accantonamento effettuato è stato doveroso, proprio per non ingannare gli azionisti.

Chiede di intervenire l'azionista **Alessandro Fanciullacci**. Questi domanda al Consiglio di chi sia la responsabilità di aver commesso i fatti illeciti che hanno portato alle decisioni sanzionatorie della Commissione Europea.

Il Presidente risponde informando gli azionisti che, nonostante la Commissione Europea abbia comunicato a SMI la propria decisione di archiviazione nei suoi confronti della pratica sui tubi industriali, il Consiglio ha deciso su proposta del Presidente di avviare una indagine sull'accertamento delle responsabilità in ordine alla vicenda; tale indagine è in corso ed è condotta da organi interni con il supporto di consulenti esterni.

Riprende la parola l'azionista **Gianfranco Garbolino** rilevando che il

Consiglio sembra quasi ritenersi avulso dalla vicenda, quando, a suo avviso, dovrebbe avere quantomeno una responsabilità di mancata vigilanza. Anche se gli amministratori non sono stati i responsabili diretti degli illeciti, hanno, a suo avviso, una colpa per i danni causati alla società ed agli azionisti. Gli amministratori hanno il dovere di punire severamente i diretti responsabili e se non lo fanno sono essi stessi responsabili. Aggiunge inoltre che se si ritiene che le sanzioni saranno inferiori a quelle stanziata non vede per quale motivo sia stato fatto un accantonamento per la sanzione attesa doppio di quello relativo alla sanzione già comminata. Non si può ammettere nel bilancio che vi siano delle poste "congetturate", cioè basate su "congetture". Quindi, a suo avviso, non è una questione di applicazione di principi di prudenza, ma è una mancanza di consequenzialità e di razionalità nella decisione.

Circa la causa sul premio straordinario ricorda che all'epoca, tra le motivazioni, veniva riconosciuto al Presidente "un lungimirante progetto strategico contrassegnato da una politica industriale di progressive acquisizioni in Italia e all'estero in un'organica ristrutturazione delle strutture produttive, in un'armonica integrazione dell'attività industriale conseguente ad una nuova organizzazione del Gruppo, attuato negli anni '90." Non gli sembra che questa strategia abbia portato a grandi risultati, viste le perdite del 2003.

Termina precisando che non è vero che il compenso sia stato deliberato

dall'assemblea, come riferito dal Presidente, bensì ricorda che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Prende la parola l'azionista **Marco Martinetti**, il quale manifesta la sua completa insoddisfazione e non comprende quegli azionisti che si dichiarano contenti di fronte al depauperamento della società. Critica anche le affermazioni fatte nell'intervista del gennaio 2004, che le ritiene quantomeno inesatte o incomplete e in grado di fuorviare le decisioni di coloro che operano sui mercati finanziari; ad esempio, nelle dichiarazioni poteva già essere tenuto in considerazione il carico fiscale dell'IRAP che è facilmente determinabile.

Riprende la parola anche l'azionista **Aldo Bompani** ritenendo doverosa la prudenza utilizzata dagli amministratori nel procedere agli accantonamenti nel bilancio 2003. Se le sanzioni, poi, saranno di entità inferiore a quella stanziata la società potrà godere di sopravvenienze attive, ma oggi gli amministratori non potevano fare diversamente, senza incorrere in gravi responsabilità personali.

Dal momento che nessun altro chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno.

Informa che in questo momento, sono presenti n. 33 azionisti (essendo giunto alle ore 10,45 il rappresentante dell'azionista RCS MEDIAGROUP SpA, che dunque presenza direttamente d'ora in poi all'assemblea a mezzo del suo delegato), rappresentanti in proprio o per delega n. 339.561.234

delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 52,672%.

Il Presidente pone quindi in votazione l'argomento posto all'ordine del giorno, in sede ordinaria, secondo il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione risultante alla pagina 43 del fascicolo a stampa, debitamente emendata da eventuali refusi tipografici secondo le indicazioni del Presidente, che io notaio per chiarezza espositiva del presente verbale qui di seguito riporto:

“L’assemblea degli azionisti di SMI – Società Metallurgica Italiana S.p.A, riunita in sede ordinaria presso la sede secondaria in Firenze, Via dei Barucci n. 2, preso atto della relazione del Collegio Sindacale,

delibera

- *di approvare la relazione del Consiglio d’Amministrazione sulla gestione dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2003, come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia una perdita di Euro 225.511.204,90;*
- *di utilizzare integralmente, a parziale copertura della predetta perdita, le riserve disponibili costituite dall’avanzo utili esercizi precedenti di 45.210.238,55 Euro, dall’avanzo di fusione di 76.910,98 Euro e dalla riserva legale di 19.057.198,37 Euro, per complessivi 64.344.347,90 Euro, lasciando invece in essere la riserva istituita a fronte delle azioni proprie e della controllante, da considerarsi indisponibile;*

- *di rinviare in sede di assemblea straordinaria gli ulteriori provvedimenti al fine della copertura della residua perdita di Euro 161.166.857,00.*

Firenze, 19 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione"

Dopo prova e controprova l'assemblea - con i voti contrari espressi con alzata di mano dagli azionisti: Marco Martinetti, in proprio e quale delegato di Carla Menaldino; Gianfranco Garbolino, in proprio e quale delegato dei signori Federica Garbolino, Lorenzo Andorno Furbacco, Pierpaolo Perotto, Gualtiero Garbolino, Gino Baraldi, Marisa Casarini, Emilio Giuseppe Savaresi, Luigi Perelli e Gina Veneri; Mauro Forconi; Alessandro Fanciullacci; Gianluigi Vergari (portatori complessivamente di n. 2.483.600 pari allo 0,385% del capitale avente diritto di voto) approva, a maggioranza, la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione sull'unico punto all'ordine del giorno della sede ordinaria.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea in sede ordinaria alle ore 12,41 (dodici e minuti quarantuno) e passa subito alla trattazione degli argomenti oggetto della sede straordinaria.

SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA IN SEDE STRAORDINARIA

Il Presidente, confermando le dichiarazioni preliminari rese in sede ordinaria, dichiara che per quanto specificatamente attiene tutti i punti all'ordine del giorno, sono stati tempestivamente espletati gli adempimenti di cui alle disposizioni del codice civile, all'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e

Giustizia n. 437/98 nonchè sono stati tempestivamente effettuati i depositi e le comunicazioni previsti dal Regolamento Consob di cui alla comunicazione n. 11971/99. Le relative modalità esecutive saranno precisate in dettaglio per ciascuno dei punti all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara quindi validamente costituita in **sede straordinaria** la presente assemblea, che si svolge in prima convocazione, e dà lettura del relativo ordine del giorno di seguito ricordato.

ORDINE DEL GIORNO

in sede straordinaria:

1. provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale sociale per perdite da Euro 350.941.880,00 ad Euro 189.775.023,00 mediante riduzione del valore nominale unitario delle n. 644.667.428 azioni ordinarie da Euro 0,50 ad Euro 0,25 e loro successivo raggruppamento in ragione di n. 1 azione ordinaria del valore nominale di Euro 0,50 ogni n. 2 azioni ordinarie possedute; conseguente modifica dell'art. 4 (Capitale) dello statuto sociale.

Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. modifica dei seguenti articoli dello statuto sociale anche per uniformarli alle nuove disposizioni di legge (riforma del diritto societario): art. 2 (Sede); art. 5 (Categorie di azioni); art. 10 (Convocazione dell'assemblea); art. 11 (Intervento e

rappresentanza in assemblea); art. 12 (Costituzione e svolgimento dell'assemblea) con modifica anche della sua titolazione in "Presidenza dell'assemblea"; art. 13 (Presidenza dell'assemblea) con modifica anche della sua titolazione in "Verbale dell'assemblea"; art. 14 (Amministrazione della società); art. 16 (Cariche sociali); art. 17 (Durata in carica degli Amministratori) con modifica anche della sua titolazione in "Composizione del Consiglio e durata in carica degli Amministratori"; art. 18 (Adunanze del Consiglio); art. 19 (Validità delle adunanze del Consiglio); art. 20 (Rappresentanza sociale); art. 22 (Collegio Sindacale); art. 23 (Esercizio sociale); art. 24 (Diritti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio) con modifica anche della sua titolazione in "Diritti dei Rappresentanti Comuni"; art. 25 (Durata della società); introduzione di due nuovi articoli intitolati "Riunioni del Collegio" e "Controllo Contabile" rispettivamente con la numerazione di art. 23 e di art. 24 e conseguente rinumerazione degli articoli 23 (Esercizio sociale), 24 (Diritti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio), 25 (Durata della società) e 26 (Liquidazione della società) rispettivamente negli articoli 25 (Esercizio sociale), 26 (Diritti dei Rappresentanti Comuni), 27 (Durata della società) e 28 (Liquidazione della società).

Deliberazioni inerenti e conseguenti;

3. approvazione del progetto di fusione per incorporazione di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA in G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA comportante tra l'altro:

a) assegnazione, previo annullamento di massime n. 12 azioni di risparmio della società incorporanda, di massime n. 161.166.857 azioni ordinarie e di massime n. 31.468.976 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1,00 - godimento 1° gennaio dell'anno di efficacia della fusione nei confronti dei terzi - di G.I.M. Generale Industrie Metallurgiche SpA rispettivamente agli azionisti ordinari e di risparmio di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA ogni n. 2 azioni ordinarie S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA e di n. 11 nuove azioni di risparmio G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA ogni n. 20 azioni di risparmio S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA;

b) aumento del capitale sociale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA mediante emissione di massime n. 161.166.857 azioni ordinarie e di massime n. 31.468.976 azioni di risparmio G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA al servizio della fusione con conseguente modifica dell'art. 4 (Capitale) dello statuto sociale;

c) relativamente alla società incorporante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA: adozione di una nuova denominazione della società e trasferimento della sede sociale da Firenze a Roma con conseguente modifica rispettivamente dell'art. 1 (Denominazione) e dell'art. 2 (Sede) dello statuto sociale.

Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno (**riduzione del capitale e raggruppamento delle azioni ordinarie**) ed al riguardo, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna della relativa documentazione, conferma che la relazione degli amministratori, la situazione patrimoniale della società e le osservazioni del Collegio Sindacale sono state depositate il 13 aprile 2004 presso la sede legale della società e presso quella secondaria, ai sensi dell'art. 2446, comma 1° del Codice Civile (come pure dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437/98) nonché presso Borsa Italiana SpA, ai sensi dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/99, e rese disponibili in pari data sul sito internet della società; la documentazione in parola è stata inviata a Consob ai sensi dell'art. 94 del medesimo regolamento in data 23.3.2004 e quindi completata in data 13.4.2004 relativamente alle osservazioni del Collegio Sindacale.

Nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 2446 comma 1° del Codice Civile, il Presidente informa che dopo il 19.3.2004, data di redazione della relazione

degli Amministratori, la gestione della società e del Gruppo è proseguita regolarmente. In data 23.4.2004 nell'ambito degli interventi decisi dal Consiglio di Amministrazione, è stata venduta a blocchi l'intera partecipazione in "PIRELLI & C. SpA" costituita da n. 48.915.256 azioni ordinarie e da n. 36.686.442 warrant 2003/2006, per un controvalore complessivo di 43,2 milioni di Euro e una plusvalenza di Euro 3,5 milioni di Euro. Il 12.5.2004 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato i dati relativi al 31.3.2004, primo trimestre dell'esercizio in corso. La relazione trimestrale è stata comunicata in pari data al mercato ai sensi delle norme vigenti ed è stata resa disponibile ai partecipanti alla presente assemblea; copia della stessa sarà allegata al presente verbale per formarne parte integrante.

A questo punto il Presidente, col consenso unanime dell'assemblea, apre la discussione su tale primo punto all'ordine del giorno e passa direttamente la parola agli azionisti che desiderino intervenire.

Dal momento che nessun azionista desidera prendere la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Informa che in questo momento sono presenti, in proprio o per delega, n. 32 azionisti, rappresentanti, in proprio e per delega, n. 339.569.814 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto a voto, pari al 52,674% del capitale sociale.

Si dichiara che l'azionista Aldo Bompani (n. 100 azioni) ha lasciato la sala

delle assemblee prima dell'apertura dell'assemblea straordinaria, mentre l'azionista Mario Mariani (n. 1.320 azioni) ha lasciato la sala dopo l'apertura dell'assemblea ma prima della prima votazione, alla quale invece partecipa l'azionista Elisa Scovolo (n. 10.000 azioni), rappresentata dal signor Roberto Roscini.

Il Presidente mette quindi in votazione la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione, risultante alle pagine 132 e 133 del fascicolo a stampa, debitamente emendata da eventuali refusi tipografici, secondo le indicazioni del Presidente, che io notaio per chiarezza espositiva del presente verbale qui di seguito riporto:

"L'assemblea degli azionisti di S.M.I. – Società Metallurgica Italiana SpA, riunitasi in sede straordinaria in Firenze il 13 maggio 2004;

- preso atto che il totale delle perdite riportate nel bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2003 che residuano dopo l'utilizzazione delle riserve a tale data disponibili ammonta ad Euro 161.166.857,00;

- preso atto che il capitale sociale è di Euro 350.941.880,00 ed è costituito da n. 644.667.428 azioni ordinarie e da n. 57.216.332 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 0,50;

- preso atto di quanto disposto dall'art. 5 (Categorie di azioni), comma IV°, dello statuto sociale a tutela delle azioni di risparmio in presenza di operazioni di riduzione del capitale sociale per perdite;

- visti la situazione patrimoniale, il conto economico e la situazione

finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2003;

- visto l'art. 2446 del Codice Civile;

- viste le osservazioni del Collegio Sindacale;

-preso atto della possibilità che un intermediario, per permettere tecnicamente il regolare svolgimento delle operazioni di riduzione, ceda e/o acquisti i quantitativi minimi di azioni ordinarie necessari per assicurare l'esercizio delle operazioni di raggruppamento delle stesse senza resti e senza alcuna spesa a carico dell'azionista per oneri accessori relativi alla compravendita;

DELIBERA

- 1. di ridurre il capitale sociale da Euro 350.941.880,00 ad Euro 189.775.023,00, in proporzione delle perdite residue di Euro 161.166.857,00 accertate nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, dopo l'utilizzo delle riserve mediante la riduzione del valore nominale delle n. 644.667.428 azioni ordinarie che ne fanno parte da Euro 0,50 ad Euro 0,25 ciascuna;*
- 2. di raggruppare quindi le predette n. 644.667.428 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 ciascuna in n. 322.333.714 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50, attribuendo n. 1 azione del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna ogni n. 2 azioni possedute del valore nominale di Euro 0,25 ciascuna;*
- 3. di modificare conseguentemente l'art. 4 (Capitale) dello statuto sociale*

come segue:

Vecchio testo

Art. 4 Capitale

Il capitale sociale è di Euro. 350.941.880 (trecentocinquantamiloni-novecentoquarantunomilaottocentottanta) rappresentato da n. 701.883.760

(settecentounmilionioctocentottantatremilasettecentosessanta) azioni, di

cui n. 644.667.428

(seicentoquarantaquattromilioniseicentosessantasettemilaquattrocentove

ntotto) ordinarie e n. 57.216.332

(cinquantasettemilioniduecentosedicimilatrecentotrentadue) di risparmio,

tutte del valore nominale di Euro 0,50 (zerovirgolacinquanta) ciascuna.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie e di risparmio sono determinati ed indicati nel presente statuto anche in conseguenza delle operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

Nuovo testo

Art. 4 Capitale

Il capitale sociale è di Euro 189.775.023,00

(centottantanovemilionisettecentosettantacinquemilaventitre)

rappresentato da n. 379.550.046

(trecentosettantanovemilionicinquecentocinquantamilaquarantasei)

azioni, di cui n. 322.333.714 (trecentoventiduemilioni-trecentotrentatremilasettecentoquattordici) ordinarie e n. 57.216.332 (cinquantasettemilioni duecentosedicimilatrecentotrentadue) di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 0,50 (zerovirgolacinquanta) ciascuna.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie e di risparmio sono determinati ed indicati nel presente statuto anche in conseguenza delle operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

- 4. di dare mandato al Presidente, ai Vice Presidenti in carica pro-tempore, ed all'Amministratore Luigi De Angelis, anche disgiuntamente tra loro, di eseguire quanto sopra deliberato fissando in particolare le modalità ed i termini per l'esercizio delle operazioni di riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e del loro raggruppamento, con facoltà di accettare nelle deliberazioni assunte, anche con atto unilaterale, quelle modifiche di carattere formale e non sostanziale che fossero richieste e/o che fossero necessarie nulla escluso o eccettuato, al fine della loro esecuzione, nonché di attestare presso il competente Registro delle Imprese l'ammontare del capitale sociale e la sua suddivisione, aggiornando e modificando conseguentemente le espressioni numeriche indicate nell'art. 4 dello statuto e depositandolo ai sensi di legge.*

Firenze, 19 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione"

Quindi l'assemblea, con le astensioni espresse per alzata di mano dagli azionisti: Mauro Forconi; Marco Martinetti, in proprio e quale delegato di Carla Menaldino; Gianfranco Garbolino, in proprio e quale delegato dei signori Federica Garbolino, Lorenzo Andorno Furbacco, Pierpaolo Perotto, Gualtiero Garbolino, Gino Baraldi, Marisa Casarini, Emilio Giuseppe Savaresi, Luigi Perelli e Gina Veneri (portatori complessivamente di n. 2.216.600 pari allo 0,344%) approva, a maggioranza, la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione sul **primo** punto all'ordine del giorno della sede straordinaria.

Il Presidente passa ora alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno (**modifiche dello statuto**) ed al riguardo conferma che la relazione degli Amministratori è stata depositata il 13.4.2004 presso la sede legale della società e presso quella secondaria nonché presso Borsa Italiana SpA, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437/98 e dell'art. 72 del Regolamento Consob n. 11971/99 e resa disponibile in pari data sul sito internet della società e che la documentazione in parola è stata inviata a Consob ai sensi dell'art. 92 del medesimo regolamento in data 23.3.2004.

Dichiara aperta la discussione sul **secondo punto** all'ordine del giorno ed invita gli azionisti a prendere la parola.

Interviene l'azionista Giovanni Caradonna, il quale formula un appunto in relazione all'articolo 10) dello statuto in proposta di modifica, rilevando, come a suo giudizio, sarebbe preferibile mantenere l'obbligo di pubblicità delle assemblee su Gazzetta Ufficiale anzichè su altre pubblicazioni, in quanto gli interessati collegandosi magari on-line e gratuitamente col Poligrafico dello Stato avranno in tal modo la sicurezza di conoscere la data dell'assemblea e la relativa indicazione senza essere obbligati a far ricerche su questo o quel quotidiano. L'azionista segnala che nel corso di altre assemblee di società quotate è stata adottata proposta analoga a quella ora da lui formulata.

Risponde il Presidente condividendo le osservazioni dell'azionista Caradonna e propone dunque che l'assemblea deliberi sul nuovo testo dell'art. 10) dello statuto con l'indicazione che l'avviso di convocazione delle assemblee sia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, senza altre alternative, fermo restando che di fatto la relativa pubblicità potrà avere ambito più ampio.

Dal momento che nessun'altro azionista desidera prendere la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno in sede straordinaria.

Informa che in questo momento sono presenti, in proprio o per delega, n. 33 azionisti, rappresentanti, in proprio e per delega, n. 339.569.814 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto a voto, pari al 52,674% del capitale sociale.

Il Presidente mette quindi in votazione, con l'emendamento proposto in assemblea dall'azionista Caradonna all'art. 10 dello Statuto, la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione, risultante dalla pagina 143 alla pagina 154 (comprese) del fascicolo a stampa, debitamente emendata da eventuali refusi tipografici secondo le indicazioni del Presidente, che io notaio per chiarezza espositiva del presente verbale riporto, qui di seguito, con la variazione all'art. 10 proposta dall'azionista detto e fatta propria dal Presidente dell'assemblea:

"L'assemblea degli azionisti di S.M.I.-Società Metallurgica Italiana S.p.A., riunitasi in sede straordinaria in Firenze il 13 maggio 2004, sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale,

DELIBERA

1) di modificare lo statuto sociale come segue:

TITOLO I

VECCHIO TESTO

Art. 1 - Denominazione

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione di S.M.I.-Società Metallurgica Italiana S.p.A..

NUOVO TESTO (invariato)

VECCHIO TESTO

Art.2 - Sede

La società ha sede in Roma, Via del Corso n. 184, e sede secondaria in

Firenze, Via dei Barucci n. 2; il Consiglio di Amministrazione può istituire, ed eventualmente sopprimere, altrove, anche all'estero, uffici, succursali ed agenzie.

NUOVO TESTO

Art.2 - Sede

La società ha sede in Roma e sede secondaria in Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

VECCHIO TESTO

Art. 3 - Oggetto

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonchè, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

NUOVO TESTO (invariato)

TITOLO II

VECCHIO TESTO

Art. 4 - Capitale

*Il capitale sociale è di Euro. 189.775.023,00
(centottantanovemilionsettecentosettantacinquemilaventitre) rappresentato
da n. 379.550.046
(trecentosettantanovemilionicinquecentocinquantamilaquarantasei) azioni, di
cui n. 322.333.714
(trecentoventiduemilionitrecentotrentatremilasettecentoquattordici) ordinarie
e n. 57.216.332 (cinquantasettemilioniduecento-sedicimilatrecentotrentadue)
di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 0,50 (zerovirgolacinquanta)
ciascuna.*

*L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie e di
risparmio sono determinati ed indicati nel presente statuto anche in
conseguenza delle operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della
facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli
warrant eventualmente emessi.*

NUOVO TESTO (invariato)

VECCHIO TESTO

Art. 5 - Categorie di azioni

*In quanto consentito dalla legge e dal presente statuto, le azioni sono
nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra*

specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'assemblea degli azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per le parti della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della società, gli azionisti di risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'assemblea degli azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della società e delle speciali procedure

previste dalla legge contro gli azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziari, il decorso degli interessi moratori al tasso ufficiale di sconto aumentato del 2% ad anno.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della società.

NUOVO TESTO

Art. 5 - Categorie di azioni

In quanto consentito dalla legge e dal presente statuto, le azioni sono nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'assemblea degli azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle assemblee di altre categorie di azioni nè quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per le parti della perdita che

eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della società, gli azionisti di risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'assemblea degli azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziari, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della società.

VECCHIO TESTO

Art. 6 - Obbligazioni

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

NUOVO TESTO

Art. 6 - Obbligazioni

invariato

VECCHIO TESTO

Art.7 - Delega agli Amministratori

Con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 27 ottobre 2000, al Consiglio di Amministrazione è stata attribuita la facoltà, da esercitarsi anche frazionatamente in una o più volte per il periodo massimo di cinque anni dalla data della detta deliberazione e con facoltà di abbinare warrant agli strumenti finanziari di nuova emissione, di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché quella di emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni nei limiti di cui sopra, nonché solo warrant, per un ammontare nominale massimo complessivo di Euro 250.000.000 (duecentocinquantamiloni), ivi compreso l'aumento del capitale sociale al servizio delle obbligazioni convertibili e/o degli warrant che fossero emessi.

La delega ad emettere in una o più volte obbligazioni, così come sopra descritta, dovrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti di legge ed in particolare di quelli di cui agli artt. 2410 e 2420 bis del Codice Civile.

Al Consiglio di Amministrazione sono stati conferiti per le operazioni di cui sopra tutti i necessari poteri, compresi quelli di definire i prezzi di emissione (tenuto conto dell'interesse sociale, del patrimonio netto della società e dei corsi di borsa del titolo), rapporti di conversione, termini, modalità e

condizioni per l'esercizio del diritto di opzione, per la sottoscrizione e la liberazione degli strumenti finanziari di nuova emissione, ivi compresa la facoltà di collocare pure presso terzi i diritti di opzione eventualmente non esercitati, come pure di utilizzare quanto previsto dall'art. 2441 comma 7 del Codice Civile, nonché di richiedere la quotazione dei titoli di nuova emissione alle borse valori nazionali ed estere. Al Consiglio di Amministrazione, nelle persone del suo Presidente, dei suoi Vice Presidenti nonché dell'Amministratore Delegato in carica pro-tempore, sono stati inoltre conferiti, anche disgiuntamente tra loro, i poteri per aggiornare il testo degli artt. 4 e 7 dello statuto sociale in ragione dell'eventuale esercizio anche parziale della delega qui conferita e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori delle obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi nonché per provvedere al deposito delle relative attestazioni di legge e del nuovo testo dello statuto sociale.

NUOVO TESTO

(invariato)

VECCHIO TESTO

Art.8 - Utile d'Esercizio

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue:

- *alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino alla concorrenza*

del 7,24% in ragione di anno (settevirgolaventiquattro) del loro valore nominale; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 7,24% in ragione di anno (settevirgolaventiquattro) del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2,07% in ragione di anno (duevirgolazero sette) del loro valore nominale.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

NUOVO TESTO (invariato)

VECCHIO TESTO

Art. 9 - Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

NUOVO TESTO

(invariato)

TITOLO III

VECCHIO TESTO

Art.10 - Convocazione dell'Assemblea

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'assemblea di seconda e di terza convocazione.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti azionisti che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione degli azionisti richiedenti, allegando copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea che dovrà essere convocata dal Consiglio di Amministrazione.

NUOVO TESTO

Art.10 - Convocazione dell'Assemblea

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'assemblea di seconda e di terza convocazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti azionisti che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione degli azionisti richiedenti, allegando copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea.

VECCHIO TESTO

Art.11 - Intervento e rappresentanza in assemblea

Il diritto di intervento e di voto in assemblea è regolato dalla normativa vigente in materia.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nel rispetto delle modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La società, anche tramite gli intermediari autorizzati, rilascerà agli azionisti che ne facciano richiesta la scheda di voto per corrispondenza predisposta in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione, osservate le modalità richieste dall'avviso stesso.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, gli azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario, socio o non socio, mediante semplice delega scritta anche in calce alla certificazione prevista dalla normativa vigente.

NUOVO TESTO

Art.11 - Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che hanno depositato presso

la sede della società, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, le certificazioni rilasciate, dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione in assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, gli azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario, socio o non socio, mediante semplice delega scritta anche in calce alla certificazione prevista dalla normativa vigente.

VECCHIO TESTO

Art.12 - Costituzione e svolgimento dell'assemblea

La regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, e la validità delle relative deliberazioni, sono regolate dalle disposizioni della legge in materia.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega; accertare se l'assemblea è regolarmente costituita ed in numero

legale per deliberare; garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione; determinare la durata degli interventi di ciascun azionista; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, nonché proclamarne l'esito.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio e degli obbligazionisti possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospenderne i lavori.

NUOVO TESTO

Art.12 - Presidenza dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal più anziano degli amministratori intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità

e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun azionista; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, nonché proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio e degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio, lo stesso notaio è designato come segretario.

VECCHIO TESTO

Art.13 - Presidenza dell'Assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o

dal più anziano degli amministratori intervenuti.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso proposto salvo il caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio.

Gli interventi di ciascun azionista saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

NUOVO TESTO

Art.13 - Verbale dell'assemblea

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun azionista, pertinenti all'ordine del giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'assemblea; in caso di richiesta di

verbalizzazione per esteso, l'azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

TITOLO IV

VECCHIO TESTO

Art.14 - Amministrazione della Società

L'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da nove a dodici amministratori nominati dall'assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che resterà vincolante fino a sua diversa delibera.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società nell'ambito dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge o per statuto siano demandati alla assemblea; il Consiglio può costituire al suo interno Comitati, fissandone le competenze ed i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso il Presidente, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, riferisce al Collegio Sindacale sulla

attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto d'interessi. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

NUOVO TESTO

Art. 14 - Amministrazione della società

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio, ed adeguare lo statuto alle disposizioni di legge.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per contro proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

VECCHIO TESTO

Art.15 - Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a

mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

NUOVO TESTO

(invariato)

VECCHIO TESTO

Art.16 - Cariche Sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà. I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

NUOVO TESTO

Art.16 - Cariche sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della società come previsto dal successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati,

fissandone poteri e facoltà, nonchè attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

VECCHIO TESTO

Art. 17 - Durata in carica degli amministratori

Gli amministratori durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

NUOVO TESTO

Art. 17 - Composizione del Consiglio e durata in carica degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a dodici amministratori nominati dall'assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che

resterà vincolante fino a sua diversa delibera.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

VECCHIO TESTO

Art. 18 - Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di tre volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'indicazione degli amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio

di Amministrazione.

NUOVO TESTO

Art. 18 - Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

VECCHIO TESTO

Art. 19 - Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonchè per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

NUOVO TESTO

Art. 19 - Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonchè per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario. L'indicazione degli Amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

VECCHIO TESTO

Art. 20 - Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonchè istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o

procure alle liti, di nominare direttori generali, direttori, procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

NUOVO TESTO

Art. 20 - Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

VECCHIO TESTO

Art. - 21 Compenso

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata al precedente art. 8; l'assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

NUOVO TESTO

(invariato)

TITOLO V

VECCHIO TESTO

Art.22 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa vigente anche in merito alla composizione ed al possesso dei requisiti eventualmente richiesti, in tale ambito l'industria metallurgica nel suo complesso è considerata materia e settore strettamente attinente quello della società,

sicchè nella stessa i Sindaci dovranno avere una comprovata esperienza.

L'assemblea ne fissa altresì l'emolumento per l'intero periodo.

La procedura che sarà adottata dall'assemblea degli azionisti per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) cinque giorni prima dell'assemblea di prima convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione, liste composte da due sezioni, una prima per la nomina dei sindaci effettivi ed una seconda per la nomina dei sindaci supplenti. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. In calce alle liste presentate, dovrà essere riportato il curriculum professionale dei soggetti designati nonché dichiarazioni rilasciate dai singoli candidati attestanti, sotto la loro esclusiva responsabilità, l'accettazione della propria eventuale nomina, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente richiesti dalla normativa vigente;

b) hanno diritto di presentare una lista solo gli azionisti iscritti a libro soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione purché, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, insieme alla documentazione di cui al precedente punto a), la certificazione prevista dalla normativa vigente al

fine della partecipazione alla assemblea. Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista, in caso contrario non si tiene conto dell'appoggio dato dallo stesso relativamente ad alcuna delle liste ove lo stesso sia presente;

c) ogni azionista ha diritto di votare una sola lista;

d) risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare;

e) la presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il comma precedente;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti sindaci effettivi i primi tre candidati e sindaci supplenti i primi due candidati nell'ordine precisato dalle rispettive sezioni della medesima.

I sindaci effettivi, pena la decadenza immediata dall'incarico, non potranno ricoprire più di cinque analoghi incarichi in altre società quotate nei mercati regolamentati italiani.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco, subentra il primo

dei supplenti appartenente alla medesima lista del sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta fino alla successiva assemblea dal sindaco più anziano nella carica.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale sostituzione dei suoi membri secondo quanto sopra previsto, l'assemblea procederà alle nomine in conformità a quanto previsto dalla legge.

NUOVO TESTO

Art.22 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa vigente anche in merito alla composizione ed al possesso dei requisiti eventualmente richiesti, in tale ambito l'industria metallurgica nel suo complesso è considerata materia e settore strettamente attinente quello della società, sicchè nella stessa i Sindaci dovranno avere una comprovata esperienza.

I sindaci durano in carica per tre esercizi, e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'assemblea ne fissa altresì l'emolumento per l'intero periodo.

La procedura che sarà adottata dall'assemblea degli azionisti per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) due giorni prima dell'assemblea di prima convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato

nell'avviso di convocazione, liste composte da due sezioni, una prima per la nomina dei sindaci effettivi ed una seconda per la nomina dei sindaci supplenti. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. In calce alle liste presentate, dovrà essere riportato il curriculum professionale dei soggetti designati nonché dichiarazioni rilasciate dai singoli candidati attestanti, sotto la loro esclusiva responsabilità, l'accettazione della propria eventuale nomina, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente richiesti dalla normativa vigente;

b) hanno diritto di presentare una lista solo gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, insieme alla documentazione di cui al precedente punto a), la certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate dagli azionisti che hanno depositato tempestivamente i titoli o le relative certificazioni nel rispetto di quanto previsto nel precedente art. 11 e che possono quindi intervenire all'assemblea di prima convocazione.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista, in caso contrario non si tiene conto dell'appoggio dato dallo stesso relativamente ad alcuna delle liste ove lo stesso sia presente;

c) *ogni azionista ha diritto di votare una sola lista;*

d) *risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.*

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare;

e) *la presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il comma precedente;*

f) *in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti sindaci effettivi i primi tre candidati e sindaci supplenti i primi due candidati nell'ordine precisato dalle rispettive sezioni della medesima.*

I sindaci uscenti sono rieleggibili, salva diversa disposizione di legge.

I sindaci effettivi, pena la decadenza immediata dall'incarico, non potranno ricoprire più di cinque analoghi incarichi in altre società quotate nei mercati regolamentati.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco, subentra il primo dei supplenti appartenente alla medesima lista del sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta fino

alla successiva assemblea dal sindaco più anziano nella carica.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale sostituzione dei suoi membri secondo quanto sopra previsto, l'assemblea procederà alle nomine in conformità a quanto previsto dalla legge.

TITOLO VI

VECCHIO TESTO

Art.23 - Esercizio Sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 Dicembre di ogni anno. Qualora particolari esigenze lo richiedano, tenuto conto della natura e delle caratteristiche dell'attività sociale, l'assemblea per l'esame del bilancio può essere convocata entro i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

NUOVO TESTO

Art. 23 - Riunioni del Collegio

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

TITOLO VII

VECCHIO TESTO

Art. 24. - Diritti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio stesse.

NUOVO TESTO

Art. 24 - Controllo Contabile

Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione iscritta nell'albo speciale previsto per legge.

Ai sensi di legge, la società di revisione incaricata del controllo contabile è nominata dall'assemblea, che ne determina il corrispettivo, previo parere del Collegio Sindacale.

L'incarico ha la durata di tre esercizi sociali e, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, può essere rinnovato per non più di due volte.

TITOLO VIII

VECCHIO TESTO

Art. 25 - Durata della società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata uno o più volte per deliberazione dell'assemblea.

NUOVO TESTO

TITOLO VI

Art.25 - Esercizio Sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 Dicembre di ogni anno.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro i centoventi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

Quando particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale lo richiedano, l'assemblea per l'approvazione del bilancio può essere convocata entro i centottanta giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

TITOLO IX

VECCHIO TESTO

Art. 26 - Liquidazione della società

La liquidazione della società è fatta a norma di legge.

NUOVO TESTO

TITOLO VII

Art. 26 - Diritti dei Rappresentanti Comuni

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli Amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentati Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

TITOLO VIII

Art. 27 - Durata della società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea.

La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

TITOLO IV

Art. 28 - Liquidazione della società

(invariato)

2. di dare mandato al Presidente, ai Vice Presidenti in carica pro-tempore nonché all'Amministratore Luigi De Angelis, anche disgiuntamente tra loro ma con pieni e pari poteri, di eseguire le deliberazioni di cui sopra nonché accettare ed introdurre nelle medesime, anche con atto unilaterale, le modifiche di carattere formale e non sostanziale che fossero richieste e/o risultassero necessarie in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese competente, nulla escluso od eccettuato.

Firenze, 19 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione"

Informa che in questo momento sono presenti, in proprio o per delega, n. 33 azionisti, rappresentanti, in proprio e per delega, n. 339.571.134 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto a voto, pari al 52,674 % del capitale sociale.

Quindi l'assemblea, con il voto contrario espresso dal Signor Fabio Vincenti, per delega - con riferimento al solo azionista Ford Motor Co. Defined Benefit Master Trust (portatore di n. 40.427 azioni pari allo 0,006%) e con le astensioni espresse per alzata di mano dagli azionisti: Marco Martinetti, in proprio e quale delegato di Carla Menaldino; Gianfranco Garbolino, in proprio e quale delegato dei signori Federica Garbolino, Lorenzo Andorno Furbacco, Pierpaolo Perotto, Gualtiero Garbolino, Gino Baraldi, Marisa Casarini, Emilio Giuseppe Savaresi, Luigi Perelli e Gina Veneri; Mauro Forconi; Gianluigi Vergari (portatori complessivamente di n. 2.258.600 pari allo 0,350% del capitale avente diritto di voto) approva - a maggioranza - la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno della sede straordinaria.

Passando alla trattazione del **terzo punto** all'ordine del giorno (**fusione**) il Presidente dichiara che:

1. il progetto di fusione è stato iscritto ai sensi dell'art. 2501 ter del Codice Civile nel Registro delle Imprese del Tribunale di Firenze ed in quello di Roma in data 30 marzo 2004;
2. la relazione degli amministratori, insieme agli altri documenti di cui all'art. 2501 septies del Codice Civile, è stata depositata, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437/98 e dell'art. 70 del Regolamento Consob n. 11971/99, il 13 aprile 2004 presso la sede legale della società e presso quella secondaria nonchè presso Borsa Italiana spa e

resa disponibile in pari data sul sito internet della società. La documentazione in parola è stata inviata a Consob ai sensi dell'art. 90 del medesimo regolamento rispettivamente in data 23.3.2004 e, relativamente alla relazione degli esperti di cui all'art. 2501 sexies del Codice Civile, in data 13.4.2004;

3. il documento informativo di cui all'art. 70, paragrafo 4 del predetto regolamento è stato reso pubblico in data 3.5.2004, come pure inviato a Consob in pari data ai sensi dell'art. 90 n. 2 del medesimo, ed è stato messo a disposizione dei presenti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul **terzo** ed ultimo punto all'ordine del giorno ed invita gli azionisti ad intervenire.

Interviene l'azionista **Gianfranco Garbolino** che si lamenta dell'eccessiva complessità della documentazione relativa all'operazione di fusione. Per quanto attiene la metodologia di calcolo del NAV (Net Asset Value) di SMI chiede maggiori dettagli sulla posta passiva denominata "costi di holding", che incide per 18 milioni di Euro sulla valutazione della società, e per quale motivo tale posta non si ritrova nella valutazione di GIM. A suo avviso, questo penalizza l'azionista SMI.

Prende la parola il Dott. De Angelis per rispondere all'azionista Garbolino. L'amministratore precisa che la prassi valutativa del metodo NAV prevede che nella valutazione di una holding si tenga conto anche dei costi netti di gestione, capitalizzandoli. Sulla base di un totale di costi di gestione netti di

circa € 1,5 milioni/anno e applicando un tasso di attualizzazione dei flussi del 7,2% circa si ottiene l'entità evidenziata. Il fatto che GIM non disponga praticamente di personale proprio, con l'eccezione di una sola risorsa, e che a fronte dei costi sostenuti per le controllate proceda al loro riaddebito alle società operative (e non a SMI), determina l'assenza di tale posta dalla valutazione di tale società.

L'azionista Garbolino replica che negli anni precedenti la struttura organizzativa era diversa e GIM addebitava i costi a SMI.

Risponde di nuovo l'amministratore De Angelis ricordando che nella seconda parte del 2003 è iniziata anche per le holding un'opera di razionalizzazione delle risorse umane per il contenimento dei costi che ha determinato oltre alla chiusura della sede di Milano il trasferimento del personale direttamente in SMI o alle società operative.

L'azionista Garbolino replica nuovamente sostenendo che, a suo avviso, i costi di holding devono gravare pro quota anche sulla GIM e che, pertanto, sulla base di tale considerazione si può ipotizzare un danno agli azionisti SMI che può legittimare l'impugnazione della delibera da parte degli azionisti dissenzienti. L'azionista Garbolino, infine, indica una propria metodologia di valutazione delle società secondo la quale arriva alla determinazione di un valore dell'azione GIM di Euro 1,008 e dell'azione SMI di Euro 0,556, che porterebbero ad un concambio abbastanza diverso da quello proposto.

Si precisa che ha lasciato definitivamente la sala l'azionista Mario Mariani

portatore di n. 1.320 azioni.

Dal momento che nessun'altro azionista desidera prendere la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno in sede straordinaria; informa che in questo momento sono sempre presenti, in proprio o per delega, n. 32 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 339.569.814 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto a voto, pari al 52,674% del capitale sociale.

Il Presidente mette quindi in votazione la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione, risultante alle pagine 169, 170 e 171 del fascicolo a stampa, debitamente emendata da eventuali refusi tipografici secondo le indicazioni del Presidente, che io notaio per chiarezza espositiva del presente verbale qui di seguito riporto:

"L'assemblea degli azionisti di S.M.I. – Società Metallurgica Italiana SpA, riunitasi in sede straordinaria in Firenze in data 13 maggio 2004,

- visto il progetto di fusione redatto a norma dell'art. 2501 ter del Codice Civile e la relazione illustrativa degli Amministratori;

- preso atto della situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2003;

- preso atto della situazione patrimoniale di G.I.M. al 31 dicembre 2003;

- preso atto dell'avvenuta iscrizione del progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 ter del Codice Civile, per G.I.M. presso il Registro delle Imprese di Firenze in data 19 marzo 2004 e per S.M.I. presso il Registro delle Imprese di Roma in data 30 marzo 2004, e del deposito della documentazione

prevista dall'art. 2501 septies del Codice Civile nei termini di legge;

- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è di Euro 189.775.023,00, rappresentato da n. 322.333.714 azioni ordinarie e n. 57.216.332 azioni di risparmio, tutte da nominali Euro 0,50, ed è interamente sottoscritto e versato;

- preso atto del parere degli esperti nominati ex art. 2501 sexies del Codice Civile sul rapporto di cambio delle azioni relativo all'operazione di fusione per incorporazione rilasciato per G.I.M. da Deloitte & Touche SpA e per S.M.I. da KPMG SpA, a seguito di decreto di nomina rispettivamente del Presidente del Tribunale di Firenze in data 25 marzo 2004 e di Roma in data 24 marzo 2004;

- preso atto dell'impegno di un azionista di risparmio di S.M.I., al fine di consentire l'esatta divisibilità del rapporto di cambio appresso indicato, a mettere a disposizione per annullarle sino ad un massimo di n. 12 azioni di risparmio di S.M.I. medesima;

- preso atto della proposta sottoposta agli azionisti di G.I.M. nella medesima assemblea straordinaria di una operazione di aumento scindibile del capitale sociale – che verrà eseguita, ove approvata, prima della data di efficacia dell'operazione di fusione - a pagamento di massimi nominali Euro 87.734.172,00 mediante emissione di complessive massime n. 87.734.172 azioni ordinarie e di risparmio, tutte da nominali Euro 1,00, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 6 nuove azioni

ogni n. 5 azioni di qualsiasi categoria possedute con facoltà per i soli azionisti di risparmio di sottoscrivere azioni ordinarie o di

- risparmio, ad un prezzo pari al valore nominale, per un controvalore complessivo a pronti di massimi Euro 87.734.172,00. La proposta prevede inoltre che ad ogni n. 1 azione di nuova emissione venga abbinato gratuitamente n. 1 warrant, circolabile separatamente, valido per sottoscrivere, in qualsiasi momento (fatti salvi i periodi di sospensione previsti dal regolamento dei "Warrant azioni ordinarie G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA 2004/2007") a partire dal 1° gennaio 2005 e fino al 31 dicembre 2007, presentando la richiesta entro l' 11 dicembre 2007, azioni ordinarie G.I.M. in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 2 warrant posseduti, ad un prezzo di Euro 1,00, pari al valore nominale delle azioni ordinarie, secondo le modalità e nei termini indicati nel Regolamento dei Warrant, con un conseguente aumento scindibile del capitale sociale a pagamento di massimi nominali Euro 43.867.086,00, mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 43.867.086 azioni ordinarie, tutte da nominali Euro 1,00, godimento regolare, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei warrant abbinati alle emittende azioni di cui detto, per un controvalore ulteriore a termine di massimi Euro 43.867.086,00;

- subordinatamente alla adozione di conforme delibera di fusione da parte della società incorporante G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche SpA

DELIBERA

di approvare il progetto di fusione per incorporazione in G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA (allegato alla presente relazione come sua parte integrante e sostanziale), così come iscritto al Registro delle Imprese di Roma e di Firenze, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2501 ter del Codice Civile e pertanto, all'uopo, ferma restando ogni altra previsione del progetto stesso:

a) *di fondere per incorporazione S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA in G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2003, con (i) annullamento senza sostituzione delle azioni ordinarie e di risparmio S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA che risulteranno, alla data di efficacia della fusione, di titolarità dell'incorporante e di S.M.I.- Società Metallurgica Italiana SpA, e (ii) aumento del capitale sociale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA di massimi nominali Euro 192.635.883,00 (centonovantaduemilioneicentotretacinquemilaottocentottantatre) mediante emissione di massime n. 161.166.857 (centosessantunomilioneicentosessantaseimilaottocentocinquantasette) azioni ordinarie e di massime n. 31.468.976 (trentunomilioniquattrocentosessantottomilanovecentosettantasei) azioni di risparmio, tutte da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento 1° gennaio dell'anno di efficacia della fusione nei confronti dei terzi, da assegnare agli azionisti terzi possessori di azioni ordinarie e di risparmio S.M.I. - Società*

*Metallurgica Italiana SpA in ragione di n. 1 (una) nuova azione ordinaria
G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA ogni n. 2 (due) azioni ordinarie
S.M.I.- Società Metallurgica Italiana SpA e n. 11 (undici) nuove azioni di
risparmio non convertibili G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA ogni
n. 2 (venti) azioni di risparmio non convertibili S.M.I.- Società Metallurgica
Italiana SpA;*

b) *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente
ed al Vice Presidente Esecutivo in carica pro-tempore ed all'Amministratore
Luigi De Angelis, ogni più ampio potere perché ciascuno di essi,
disgiuntamente ed anche tramite procuratori speciali, abbia a dare
esecuzione alle precedenti deliberazioni, con facoltà di apportarvi le
modificazioni di carattere non sostanziale che fossero richieste ai fini
dell'iscrizione al Registro delle Imprese, determinando nel rispetto del
progetto di fusione ogni modalità delle singole operazioni, addivenendo alla
stipulazione dell'atto di fusione, una volta eseguito l'aumento di capitale di
cui al punto 2 dell'ordine del giorno della parte straordinaria della assemblea
della società incorporante convocata per il 17/18 maggio 2004, e di ogni altro
atto inerente e conseguente, convenendone, nel rispetto delle indicazioni
contenute nel progetto di fusione anche con riferimento alle modifiche degli
articoli 1 (Denominazione), 2 (Sede) e 4 (Capitale) dello statuto sociale della
società incorporante ed ai conseguenti depositi ai Registri delle Imprese
competenti, termini e modalità, anche con riferimento alla facoltà di stabilire*

nell'atto di fusione la data di efficacia della fusione medesima ex art. 2504 bis del Codice Civile anche successivamente al giorno in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del Codice Civile, procedendo – sempre nei termini sopraindicati, consentendo volture, trascrizioni e annotazioni nei pubblici registri con esonero del Conservatore dei registri immobiliari e di ogni altro Pubblico Ufficio da qualsiasi responsabilità e provvedendo in genere a tutto quanto richiesto per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, con ogni potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso o eccettuato.

Firenze 19 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione".

Quindi l'assemblea, con i voti contrari espressi per alzata di mano dagli azionisti Marco Martinetti, in proprio e quale delegato di Carla Menaldino, Gianfranco Garbolino, in proprio e quale delegato dei signori Federica Garbolino, Lorenzo Andorno Furbacco, Pierpaolo Perotto, Gualtiero Garbolino, Gino Baraldi, Marisa Casarini, Emilio Giuseppe Savaresi, Luigi Perelli Luigi e Gina Veneri; Gianluigi Vergari (portatori complessivamente di n. 2.138.600 azioni pari allo 0,332% del capitale avente diritto di voto) e con la sola estensione dell'azionista Mauro Forconi, titolare di n. 120.000 azioni pari allo 0,019% del capitale - approva, a maggioranza, la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione sul terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno della sede straordinaria.

A questo punto il Presidente mi consegna il nuovo testo dello statuto sociale composto da ventotto (28) articoli che riporta le modifiche come sopra deliberate infra allegato.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia i presenti della loro partecipazione e dichiara chiusa l'assemblea alle ore 13,10 (tredici e minuti dieci).

Si allegano al presente atto, omessane la lettura per espressa volontà del Comparsente:

1) sotto lettera "A" l'elenco degli azionisti partecipanti all'assemblea in sede ordinaria;

2) sotto lettera "B" l'elenco degli azionisti partecipanti all'assemblea in sede straordinaria;

3) sotto lettera "C" un documento composto da otto fogli contenente i prospetti riportati a video durante lo svolgimento dell'assemblea;

4) sotto lettera "D" copia della relazione trimestrale al 31.3.2004;

5) sotto lettera "E" il fascicolo a stampa contenente:

= la relazione degli amministratori su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno sia della parte ordinaria che di quella straordinaria;

= i testi delle delibere proposte dal Consiglio di Amministrazione inerenti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, sia in sede ordinaria che straordinaria;

= i prospetti del bilancio e del bilancio consolidato ed allegati alle relative

note integrative;

= relazione della società di revisione sul bilancio;

= relazione del Collegio Sindacale sul bilancio;

= il progetto di fusione corredato dello statuto della incorporante;

= relazioni del Collegio Sindacale per gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria.

5) sotto lettera "F" il testo dello statuto sociale aggiornato con le modifiche deliberate in sede straordinaria.

Le spese del presente atto e sue conseguenziali sono a carico della società come il comparente mi richiede.

o o o o

Dopo la redazione di questo verbale resa ai sensi dell'art. 2375 ultimo comma C.C. in data 20 maggio 2004, ne ho dato lettura al Comparente che lo approva. E' scritto interamente da persona di mia fiducia su pagine ottantuno di ventuno fogli.

Firmati: Luigi Orlando; Ernesto Cudia notaio

Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1	. PONZIANI ANDREA			16		0,000	10,30					
2	. ORLANDO LUIGI			219.000		0,034	10,30					
3	. GIM - GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE S.p.A.		FRANCO MARCELLO		322.334.000	50,000	10,30					
4	. PIRELLI & C. S.p.A.		FRANCO MARCELLO		4.792.012	0,743	10,30					
5	. SINPAR S.p.A.		FRANCO MARCELLO		4.199.732	0,651	10,30					
6	. MARTINETTI MARCO			80.000		0,012	10,30					
7	. MENALDINO CARLA		MARTINETTI MARCO		107.500	0,017	10,30					
8	. GARBOLINO GIANFRANCO			720.000		0,112	10,30					
9	. GARBOLINO FEDERICA		GARBOLINO GIANFRANCO		670.000	0,104	10,30					
10	. ANDORNO FURBACCO LORENZO		GARBOLINO GIANFRANCO		20.000	0,003	10,30					
11	. PEROTTO PIERPAOLO		GARBOLINO GIANFRANCO		229.100	0,036	10,30					
12	. GARBOLINO GUALTIERO		GARBOLINO GIANFRANCO		110.000	0,017	10,30					
13	. BARALDI GINO		GARBOLINO GIANFRANCO		60.000	0,009	10,30					
14	. CASARINI MARISA		GARBOLINO GIANFRANCO		40.000	0,006	10,30					
15	. SAVARESI EMILIO GIUSEPPE		GARBOLINO GIANFRANCO		20.000	0,003	10,30					
16	. PERELLI LUIGI		GARBOLINO GIANFRANCO		15.000	0,002	10,30					
17	. VENERI GINA		GARBOLINO GIANFRANCO		25.000	0,004	10,30					
18	. ORLANDO SALVATORE			524		0,000	10,30					
19	. FORD MOTOR CO. DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		VINCENTI FABIO		40.427	0,006	10,30					
20	. GMO INTERNATIONAL INTRINSIC VALUE FUND		VINCENTI FABIO		482.472	0,075	10,30					
21	. SSB & TRUST CO. INVEST. FUNDS FOR TAX EXEMPT RET. PLANS		VINCENTI FABIO		58.647	0,009	10,30					
22	. VERGARI GIANLUIGI			42.000		0,007	10,30					
23	. CAIMI ANNAMARIA			100		0,000	10,30					
24	. LAUDI MARINO		CAIMI ANNAMARIA		100	0,000	10,30					
25	. LAUDI GIULIANO		CAIMI ANNAMARIA		112	0,000	10,30					
26	. CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO			16		0,000	10,30					
27	. BERTINI IVO			11.404		0,002	10,30					
28	. BOMPANI ALDO			100		0,000	10,30					
29	. UGOLINI GIANCARLO			540.000		0,084	10,30					
30	. MARIANI MARIO			1.320		0,000	10,30					
31	. FANCIULLACCI ALESSANDRO			225.000		0,035	10,30					
32	. FORCONI MAURO			120.000		0,019	10,30					
33	. RCS MEDIAGROUP S.p.A.		PAPPALARDO MARISA		4.397.652	0,682	10,45					
34												
35												

Totale azioni in proprio	1.959.480
Totale azioni per delega	337.601.754
Totale generate azioni	339.561.234
% sulle azioni ord.	52,672

persone fisicamente presenti in sala: 17

Elenco intervenuti

	Azionista	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U
1	. PONZIANI ANDREA			16		0,000	12,41					
2	. ORLANDO LUIGI			219.000		0,034	12,41					
3	. GIM - GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE S.p.A.		FRANCO MARCELLO		322.334.000	50,000	12,41					
4	. PIRELLI & C. S.p.A.		FRANCO MARCELLO		4.792.012	0,743	12,41					
5	. SINPAR S.p.A.		FRANCO MARCELLO		4.199.732	0,651	12,41					
6	. MARTINETTI MARCO			80.000		0,012	12,41					
7	. MENALDINO CARLA		MARTINETTI MARCO		107.500	0,017	12,41					
8	. GARBOLINO GIANFRANCO			720.000		0,112	12,41					
9	. GARBOLINO FEDERICA		GARBOLINO GIANFRANCO		670.000	0,104	12,41					
10	. ANDORNO FURBACCO LORENZO		GARBOLINO GIANFRANCO		20.000	0,003	12,41					
11	. PEROTTO PIERPAOLO		GARBOLINO GIANFRANCO		229.100	0,036	12,41					
12	. GARBOLINO GUALTIERO		GARBOLINO GIANFRANCO		110.000	0,017	12,41					
13	. BARALDI GINO		GARBOLINO GIANFRANCO		60.000	0,009	12,41					
14	. CASARINI MARISA		GARBOLINO GIANFRANCO		40.000	0,006	12,41					
15	. SAVARESI EMILIO GIUSEPPE		GARBOLINO GIANFRANCO		20.000	0,003	12,41					
16	. PERELLI LUIGI		GARBOLINO GIANFRANCO		15.000	0,002	12,41					
17	. VENERI GINA		GARBOLINO GIANFRANCO		25.000	0,004	12,41					
18	. ORLANDO SALVATORE			524		0,000	12,41					
19	. FORD MOTOR CO. DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		VINCENTI FABIO		40.427	0,006	12,41					
20	. GMO INTERNATIONAL INTRINSIC VALUE FUND		VINCENTI FABIO		482.472	0,075	12,41					
21	. SSB & TRUST CO. INVEST. FUNDS FOR TAX EXEMPT RET. PLANS		VINCENTI FABIO		58.647	0,009	12,41					
22	. VERGARI GIANLUIGI			42.000		0,007	12,41					
23	. CAIMI ANNAMARIA			100		0,000	12,41					
24	. LAUDI MARINO		CAIMI ANNAMARIA		100	0,000	12,41					
25	. LAUDI GIULIANO		CAIMI ANNAMARIA		112	0,000	12,41					
26	. CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO			16		0,000	12,41					
27	. BERTINI IVO			11.404		0,002	12,41					
28	. UGOLINI GIANCARLO			540.000		0,084	12,41					
29	. MARIANI MARIO			1.320		0,000	12,41	12,45				
30	. FANCIULLACCI ALESSANDRO			225.000		0,035	12,41					
31	. FORCONI MAURO			120.000		0,019	12,41					
32	. RCS MEDIAGROUP S.p.A.		PAPPALARDO MARISA		4.397.652	0,682	12,41					
33	. SCOVOLO ELISA		ROSCINI ROBERTO		10.000	0,002	12,41					
34												
35												

Totale azioni in proprio	1.958.060
Totale azioni per delega	337.611.754
Totale generale azioni	339.569.814
% sulle azioni ord.	52,674

persone fisicamente presenti in sala:

16